

“È la vita della mia vita, Cristo”



LUIGI GIUSSANI

1922 - 2022 CENTENARIO DELLA NASCITA

UDIENZA DEL SANTO
PADRE FRANCESCO
a Comunione e Liberazione

15 OTTOBRE 2022

Piazza San Pietro

“È la vita della mia vita, Cristo”

UDIENZA DEL SANTO
PADRE FRANCESCO
a Comunione e Liberazione

*In occasione del centenario
della nascita di Luigi Giussani*

15 OTTOBRE 2022

Piazza San Pietro

Lettera a tutto il movimento

Cari amici,

con l'approssimarsi dell'udienza che papa Francesco ci ha concesso per il Centenario della nascita del nostro amato don Giussani, riempiendoci di profonda gratitudine e gioia, avverto l'urgenza di rinnovare con voi le ragioni della nostra partecipazione a un evento così importante, per aiutarci ad attenderlo con cuore umile e sincero, spalancato nella preghiera.

L'udienza sarà un passaggio fondamentale del cammino che stiamo compiendo. In un momento così delicato per il movimento, con il pellegrinaggio alla casa di Pietro vogliamo affermare ancora una volta la nostra affezionata sequela al Papa e in essa il nostro appassionato amore a Cristo e alla Chiesa. A papa Francesco affidiamo, dunque, come figli, il desiderio che dal profondo ci anima di offrire, attraverso la concretezza della nostra esistenza, il nostro contributo di fede e di costruzione del bene comune a vantaggio di tutti i nostri fratelli uomini, continuando a mendicare, anzitutto per noi stessi, Colui che solo può compiere la sete del cuore dell'uomo: Gesù di Nazareth. È questo che don Giussani ci ha insegnato e testimoniato con la sua vita: «Nel grande alveo della Chiesa e nella fedeltà al Magistero e alla Tradizione, abbiamo sempre voluto portare la gente a scoprire – o a vedere in modo più facile – come Cristo è presenza» (don Giussani). Noi «esistiamo solo per questo».

Teniamo quindi desta nelle settimane che ci separano dall'udienza la domanda a Cristo che ci renda capaci di rinnovare in ogni istante il nostro sì alla Sua chiamata: è nel sì di ciascuno di noi, infatti, che

si concretizza la sequela alla Chiesa che desideriamo esprimere con la presenza di tutti noi, uniti, in piazza San Pietro il 15 ottobre.

Nella attesa dell'incontro col Santo Padre, con il cuore aperto ad accogliere con gratitudine lieta le sue parole e la sua benedizione, fiduciosi nell'abbraccio misericordioso della Chiesa, affidiamo all'intercessione della Madonna il cammino del nostro movimento. Siamo coscienti del nostro nulla e allo stesso tempo pieni di indomita speranza in Colui che può tutto, nel percorrere quella «strada bella» della quale don Giussani non ha mai smesso di renderci certi: «La familiarità con Lui, da cui nasce l'evidenza della sua parola come unica che dia senso alla vita, come possiamo viverla? Il modo c'è: la compagnia che da Cristo è nata ha investito la storia: è la Chiesa, suo corpo, cioè modalità della sua presenza oggi. È perciò una familiarità quotidiana di impegno nel mistero della sua presenza entro il segno della Chiesa. Di qui può nascere l'evidenza razionale, pienamente ragionevole, che ci fa ripetere con certezza ciò che Lui, unico nella storia dell'umanità, disse di sé: Io sono la via, la verità, la vita» (don Giussani).

Preghiamo lo Spirito Santo perché ci accompagni e ci illumini, e preghiamo sempre per il Papa e le sue intenzioni.

In amicizia,

Davide Prosperi
Presidente

Milano, 21 settembre 2022

Al mattino

Adriana Mascagni

Ah...

Al mattino, Signore, al mattino
la mia anfora è vuota alla fonte
e nell'aria che vibra e traspare
so che puoi farmi grande, Signore.

Ah...

E le ore del giorno, al mattino
di tua gloria son tenera argilla.
Uno è l'alveo del mio desiderio:
ch'io ti veda, ed è questo il mattino.

Ah...

Angelus

- cc** L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
t E la vergine concepì per opera dello Spirito Santo.
cc Ecco la serva del Signore.
t Mi accada secondo la tua parola.
cc E il Verbo si è fatto carne.
t E abita in mezzo a noi.
Ave Maria...
- cc** Prega per noi, santa madre di Dio.
t Perché diventiamo degni delle promesse di Cristo.
- cc** Preghiamo:
Infondi, Signore, la tua grazia nei nostri cuori, affinché noi, che
abbiamo conosciuto per l'annuncio dell'Angelo l'Incarnazione
del Figlio tuo Gesù Cristo, attraverso la sua Passione e Morte sia-
mo condotti alla gloria della sua Risurrezione. Per Cristo nostro
Signore.
t Amen.
- cc** Gloria...

Lodi

cc O Dio, vieni a salvarmi.
t Signore, vieni presto in mio aiuto.

cc Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
t Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Inno

cc Nel primo chiarore del giorno,
1c vestite di luce e silenzio,
le cose si destan dal buio,
com'era al principio del mondo.

2c E noi che di notte vegliammo,
attenti alla fede del mondo,
protesi al ritorno di Cristo,
or verso la luce guardiamo.

O Cristo, splendore del Padre,
vivissima luce divina,
in Te ci vestiam di speranza,
viviamo di gioia e d'amore.

Al Padre cantiamo la lode,
al figlio che è luce da luce;
e gloria allo Spirito Santo,
che regna nei secoli. Amen

ant È tempo ormai di svegliarvi dal sonno:

t la salvezza è più vicina di quando credemmo

Salmo 120
su di te veglia il Signore

Vi ho scelto di mezzo al mondo, perché andiate e portiate frutto
e il Vostro frutto sia duraturo (Gv 15,16)

sal Alzo gli occhi verso i monti:* da dove mi verrà
l'aiuto?

1c Il mio aiuto viene dal Signore,* che ha fatto cielo e terra.

2c Non lascerà vacillare il tuo piede,* non si addormenterà il tuo
custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno* il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti
copre,* e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,* né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,* Egli proteggerà la tua
vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,* da ora e
per sempre.

Gloria...

ant È tempo ormai di svegliarvi dal sonno:

t la salvezza è più vicina di quando credemmo

ant Cambierò il loro lutto in gioia.
t Li consolerò e li renderò felici.

Cantico (Is 49,14-18.22)
Chiesa, speranza dei popoli

La Chiesa è il corpo di Cristo, la pienezza di Colui
che si realizza interamente in tutte le cose (Ef 1,23)

sal Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,* il Signore mi ha dimenticato».

1c Si dimentica forse una donna del suo bambino,* così da non commuoversi per il figlio del suo seno?

2c Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse,* Io invece non ti dimenticherò mai.

Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle
Mie mani,* le tue mura sono sempre davanti a Me.

I tuoi costruttori accorrono,* i tuoi distruttori e i tuoi devastatori si allontanano da te.

Alza gli occhi e guarda:* tutti costoro si radunano e vengono da te.

«Com'è vero ch'Io vivo – oracolo del Signore – ti vestirai di tutti loro come di ornamento,* te ne ornerai come una sposa.

Ecco, Io farò cenno con la mano ai popoli,* per le nazioni isserò il Mio vessillo.

Riporteranno i tuoi figli in braccio,* le tue figlie saranno portate sulle spalle».

Gloria...

ant Cambierò il loro lutto in gioia.
t Li consolerò e li renderò felici.

ant Mi protendo nella corsa per afferrarLo,
t io che sono già stato afferrato dal Cristo.

Salmo 67 (1-11)
chi conduce è il Signore

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la Mia salvezza
fino all'estremità della terra (Is 49,6)

sal Sorga Dio, i Suoi nemici si disperdano* e fuggano davanti a Lui
quelli che Lo odiano.

1c Come si disperde il fumo, Tu li disperdi;* come fonde la cera di
fronte al fuoco, periscano gli empi davanti a Dio.

2c I giusti invece si rallegrino,* esultino davanti a Dio e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al Suo nome, spianate la strada a Chi
cavalca le nubi:* «Signore» è il Suo nome, gioite davanti a Lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove* è Dio nella Sua
santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i
prigionieri;* solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al Tuo popolo,* quando camminavi
per il deserto,

la terra tremò, stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai,* davanti
a Dio, il Dio d'Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,* rinvigorivi la Tua eredità
esausta.

E il Tuo popolo abitò il paese,* che nel Tuo amore, o Dio,
preparasti al misero.

Gloria...

ant Mi protendo nella corsa per afferrarLo,
t io che sono già stato afferrato dal Cristo.

Lettura
Fil 1,3-6

let Ringrazio il mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo, dal primo giorno fino al presente. E sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

pausa di meditazione

Responsorio
At 1,8; Mt 28,20

let Siate Miei testimoni, fino agli estremi confini della terra.
t Siate Miei testimoni, fino agli estremi confini della terra.

let Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.
t Fino agli estremi confini della terra.

let Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
t Siate Miei testimoni, fino agli estremi confini della terra.

ant Udii la voce del Signore: «Chi manderò?».
t Ed io risposi: «Eccomi, manda me!».

Cantico di Zaccaria
Lc 1,68-79

sal Benedetto il Signore, Dio d'Israele,* perché ha visitato e redento il Suo popolo,

1c e ha suscitato per noi una salvezza potente* nella casa di Davide, Suo servo,

2c come aveva promesso* per bocca dei Suoi santi profeti di un tempo:

salvezza dai nostri nemici* e dalle mani di quanti ci odiano.

Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri* e si è ricordato della Sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,* di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirLo senza timore, in santità e giustizia* al Suo cospetto, in tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,* perché andrai innanzi al Signore a prepararGli le strade,

per dare al Suo popolo la conoscenza della salvezza* nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,* per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte* e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Gloria...

ant Udii la voce del Signore: «Chi manderò?».

t Ed io risposi: «Eccomi, manda me!».

Invocazioni

cc A ciascuno il suo lavoro. Vegliate e pregate:

t aspettiamo nuovi cieli e terra nuova, nei quali la giustizia avrà stabile dimora.

let Come il Padre Ti ha mandato, così mandi noi:

t per Tua grazia siamo quelli che siamo e la Tua grazia in noi non sia vana.

let Anche oggi ci poni davanti la vita e la morte:

t non abbandonarci; portiamo il Tuo nome, per edificare il Tuo regno.

let Faticammo tutta la notte, senza prendere nulla:

t lasceremo la nostra terra e getteremo le reti.

let Tu sei lo stesso, ieri, oggi e sempre:

t mantienici irreprensibili e semplici, splendenti come astri nel mondo, tenendo alta la Parola.

let Cristo in noi, speranza della gloria:

t matura il seme piantato, vinci le nostre resistenze, liberaci dalle speranze che deludono.

cc Attendendo la salvezza con timore e tremore, secondo i Suoi disegni benevoli:

t Padre nostro...

Orazione

cc Padre, che unisci in un solo volere chi in Te spera, concedi al Tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti; perché, tra le vicende del mondo, là siano fissi i nostri cuori dov'è la vera gioia. Per Cristo nostro Signore.

t Amen.

Conclusione

cc Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

t Amen.

cc Veni Sancte Spiritus

t Veni per Mariam.

IL BEL GIORNO

Povera voce

Maretta Campi / Adriana Mascagni

Povera voce di un uomo che non c'è
la nostra voce, se non ha più un perché:
deve gridare, deve implorare
che il respiro della vita non abbia fine.

Poi deve cantare perché la vita c'è:
tutta la vita chiede l'eternità;
non può morire, non può finire
la nostra voce che la vita chiede all'Amor.

Non è povera voce di un uomo che non c'è:
la nostra voce canta con un perché.

L'istante, da allora, non fu più banalità per me

Luigi Giussani

Come scrive Camus nei suoi *Taccuini*: «Non è attraverso degli scrupoli che l'uomo diventerà grande; la grandezza viene per grazia di Dio, come un bel giorno». Per me tutto avvenne come la sorpresa di un «bel giorno», quando un insegnante di prima liceo – avevo quindici anni – lesse e spiegò la prima pagina del Vangelo di san Giovanni. Era allora obbligatorio leggere questa pagina alla fine di ogni messa; l'avevo sentita dunque migliaia di volte. Ma venne il «bel giorno»: tutto è grazia. [...]

«Il Verbo di Dio, ovvero ciò di cui tutto consiste, si è fatto carne,» diceva «perciò la bellezza s'è fatta carne, la bontà s'è fatta carne, la giustizia s'è fatta carne, l'amore, la vita, la verità s'è fatta carne: l'essere non sta in un iperurano platonico, si è fatto carne, è uno tra noi». Mi ricordai in quel momento di una poesia di Leopardi, studiata in quel mese di «fuga» in terza ginnasio, intitolata *Alla sua donna*. Era un inno non a una delle sue «amanti», ma alla scoperta che improvvisamente aveva fatto – in quel vertice della sua vita da cui poi decadde – che ciò che cercava nella donna amata era «qualcosa» oltre essa, che si palesava, si comunicava in essa, ma

era oltre essa. Questo inno bellissimo alla Donna termina con un'appassionata invocazione: «Se dell'eterne idee / l'una sei tu cui di sensibil forma / sdegni l'eterno senno esser vestita, / e fra caduche spoglie / provar gli affanni di funerea vita; / o s'altra terra ne' superni giri / fra' mondi innumerevoli t'accoglie, / e più vaga del Sol prossima stella / t'irraggia, e più benigno etere spiri; / di qua dove son gli anni infausti e brevi, / questo d'ignoto amante inno ricevi». In quell'istante pensai come quella di Leopardi fosse, milleottocento anni dopo, una mendicanza di quell'avvenimento che era già accaduto, di cui san Giovanni dava l'annuncio: «Il Verbo si è fatto carne». Non solo l'essere (bellezza, verità) non ha «sdegnato» di rivestire di carne la Sua perfezione e di portare gli affanni della vita umana, ma è venuto a morire per l'uomo: «Venne tra i suoi e i suoi non l'hanno accolto», ha bussato a casa sua e non è stato riconosciuto.

Ecco, questo è tutto. Perché la mia vita da giovanissimo è stata letteralmente investita da questo: sia come memoria che persistentemente percuoteva il mio pensiero, sia come stimolo a una rivalutazione della banalità quotidiana. L'istante, da allora, non fu più banalità per me. Tutto ciò che era – perciò tutto ciò che era bello, vero, attraente, affascinante, fin come possibilità – trovava in quel messaggio la sua ragion d'essere, come certezza di presenza e speranza mobilitatrice che tutto faceva abbracciare. [...]

Perché quando un così «bel giorno» accade e si vede improvvisamente qualcosa di bellissimo, non si può non dirlo all'amico vicino, non si può non mettersi a gridare: «Guardate là!». E così successe.

(L'avvenimento cristiano, Bur, Milano 2003, pp. 31-33).

* * *

MARIA

Nitida Stella

Anonimo, sec. XVIII

Nitida stella, alma puella, tu es florum flos:
o Mater pia, virgo Maria, ora pro nobis!

Jesu Salvator, mundi amator, tu es florum flos:
O Jesu pie, fili Mariae, eia, audi nos!

Coeli Regina, virgo divina, tu es florum flos:
o Mater pia, virgo Maria, ora pro nobis!

Nitida stella, benefica fanciulla, tu sei il fiore dei fiori; o madre pia, vergine Maria, prega per noi. Gesù salvatore, che hai amato il mondo, tu sei il fiore dei fiori; o Gesù pio, figlio di Maria, ti preghiamo, ascoltaci! Regina del cielo, Vergine divina, tu sei il fiore dei fiori; o madre pia, vergine Maria, prega per noi!

Luca 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

«Fiat», il soffio della libertà

Luigi Giussani

...questi nulla che siamo ognuno di noi, possono essere presi da Dio e resi cose grandi.

Così è stato per la Madonna, e l'Onnipotente si è unito ad essa nel modo più a noi inconcepibile e nel modo... e in un modo più grande del quale non ci è possibile certo immaginare, anzi, più di così non si poteva fare: è come se avesse esaurito la sua infinità, Dio, diventando figlio di

quella ragazza. «E il Verbo si è fatto carne». Come ognuno di noi è stato fatto carne nel seno di sua madre. Sono di quelle cose che occorre guardare... per poterle incominciare a percepire e a sentire, figurarsi poi per poterne parlare, sono di quelle cose che bisogna stare a... a guardare; a guardare come... a guardare come... come si guardano le cose più grandi e più belle, ma... ma... ma senza paragone anche con quelle. Dunque, il sentimento religioso della Vergine è giunto fino ad essere investito della potenza di Dio, perché a Dio nulla è impossibile, e così il Figlio dell'Altissimo si è reso Suo Figlio. Perciò è il Mistero in senso cristiano l'avvenimento che ci fa capire, da una parte, che ci fa capire cos'è Dio; Dio in quanto si rende comunicabile... e sperimentabile, unendosi in... in qualche modo... dalla... dalla voce che uscì dal rovetto ardente fino alla... alla voce che parlava attraverso tutti i profeti, fino a questo culmine, a questo culmine veramente ineffabile, che non... che non possiamo dire, se non abbracciarne il frutto: Dio si è reso Figlio di quella... di quella... giovane donna.

Come si è espressa? Dice il Vangelo: «*Fiat*». «*Fiat*», come un soffio, così come... ecco, come era nulla, come era nulla questa piccola ragazza di 15 anni, così questo enorme gesto senza del quale tutto l'universo sarebbe... tutta la storia dell'universo sarebbe cambiata, anzi, non avrebbe cambiato; che ha avuto un valore decisivo per tutto quanto il mondo. «*Fiat*», un soffio: è il soffio della libertà, e la libertà è capacità di aderire all'Essere, al Mistero, all'Essere che si rivela attraverso il Mistero, al Mistero che invade la nostra vita. «*Fiat*», «Sì, sì!». Il punto che... che mi fa più colpo quando leggo il Santo Vangelo nella... nella narrazione dell'Annunciazione è quando l'angelo termina di... di parlare e la Madonna dice: «Sì, avvenga di me secondo la tua parola», punto. E l'angelo se ne partì da lei. E allora mi piace soffermarmi su questa frase – E l'angelo se ne partì da lei – e immedesimarmi, immaginarmi come psicologicamente dove... sarà dovuta rimanere questa ragazza, senza più nessun appoggio, senza nessuna... apparente motivazione eccetto che la lealtà con il ricordo. Avrebbe potuto dire: «È stata un'illusione», avrebbe potuto dire: «È stata una... una mia fantasia». E l'angelo se ne partì da lei. Pensate: ad affrontare il fidanzato, ad affrontare i suoi genitori, ad affrontare... senza che ancora quello che vibrava come vita in lei fosse sensibile, fosse documentabile, fosse sperimentabile. Mi pare in questa frase di cogliere il vero... il vero momento della fede, il momento culminante della fede: fatto, costruito, fatto veramente di devozione della ragione, di verità della ragione, di lealtà con la propria storia, lealtà con ciò che era appena passato, e di fedeltà

alla grandezza di Dio, di cui in qualche modo un cenno aveva raggiunto la sua evidenza.

(2 maggio 1988 Faenza, trascrizione da uno dei video presenti nella mostra virtuale GIUSSANI 100, ora in *Tracce-Litterae Communio-nis*, n. 5/2006, pp. 1-8)

* * *

GESÙ

Noi non sappiamo chi era

Aldo e Giorgio Roscio / Alberto e Giuseppe Agape

*Noi non sappiamo chi era,
noi non sappiamo chi fu,
ma si faceva chiamare Gesù.*

Pietro lo incontrò sulla riva del mare,
Paolo lo incontrò sulla via di Damasco.
Vieni, fratello: ci sarà un posto,
posto anche per te.
Noi non sappiamo...

Maria lo incontrò sulla pubblica strada,
Disma lo incontrò in cima alla croce.
Vieni, fratello: ci sarà un posto,
posto anche per te.
Noi non sappiamo...

Noi lo incontrammo all'ultima ora,
io l'ho incontrato all'ultima ora.
Vieni, fratello: ci sarà un posto,
posto anche per te.

*Ora sappiamo chi era,
ora sappiamo chi fu:
era colui che cercavi,
si faceva chiamare Gesù.*

Matteo 16,5-20

Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: “Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei”. Ma essi parlavano tra loro e dicevano: “Non abbiamo preso del pane!”. Gesù se ne accorse e disse: “Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei”. Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?”. Risposero: “Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. Disse loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. E Gesù gli disse: “Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”. Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

«Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivente»

Luigi Giussani

Mentre andavano verso il mare, il sentiero costeggiava una roccia scoscesa, su cui i romani avevano costruito una cittadella... imprevedibile: Cesarea di Filippi. Allora Cristo si sarà fermato a guardare come noi quando andiamo in riviera, ci fermiamo a guardare le rocce scoscese di Capo Noli o... o di... di Finale, e improvvisamente, siccome era un uomo e le idee gli venivano come vengono a noi, improvvisamente Gli balenò l'idea della sua creatura futura e disse: «La gente chi dice che io sia?» «Mah, alcuni dicono che sei un... un prestigiatore, che sei... che sei un... un ingannatore, sei il figlio di Belzebul, il capo dei demoni; altri dicono che Tu sei... che Tu sei il profeta Elia redivivo, Giovanni Battista redivivo; altri dicono che sei un grande profeta». «E voi, chi dite che io

sia?» Pietro, Simon Pietro... scattò, rispondendo, a ridire quello che aveva sentito dire il primo giorno: «Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivente». «Felice sei, Simone, perché non tu hai pensato questo, ma il Padre te lo ha detto. Ora, tu sei come questa pietra e come su questa pietra ci sta la città impendibile, la cittadella impendibile, su di te io costruirò la mia chiesa e nessuno verrà mai a scardinarla». Così ebbe, Cristo, l'intuizione della sua costruzione futura.

Il giorno prima aveva sfamato cinquemila uomini nel deserto e perciò erano esaltati, già infiammati dalla Sua parola... e dai suoi miracoli, toccati... nell'economia, la gente non ci vede più e lo... lo vollero fare re, dice il Vangelo. Ma Lui si sottrae e dall'altra parte del... del mare, del... del lago, il giorno dopo Egli è nella sinagoga di Cafarnao a parlare. Come al solito... l'inserviente prende il rotolo, lo agita, chi vuole può uscire, Cristo prendeva sempre quei momenti per spiegare la Bibbia secondo la sua verità, legge: è il brano della manna nel deserto. Richiude il rotolo e dice: «Voi, i vostri padri hanno mangiato la manna ma son morti. Chi invece mangia della Mia parola – questa è la vera manna – chi mangia della Mia parola non... non morirà mai». In quel mentre dal fondo della... della sinagoga... gente che L'aveva, che Lo cercava dal giorno precedente entra nella... entra... nell'aula e Cristo si commuove e cambia improvvisamente, avendo la più grande Sua intuizione dopo quella della Chiesa, improvvisamente cambia il senso delle parole, usando le stesse parole, e dice: «Voi Mi cercate perché Io vi ho sfamati, ma Io vi darò la Mia carne da mangiare, Io vi darò il Mio sangue da bere», come in un' enfasi estrema di tenerezza e di pietà. Aspettavano quello... gli intellettuali presenti. Dicono: «Ma è pazzo, sentite cosa dice? È pazzo, ma cosa state qui a sentirlo, è matto. *Durus est hic sermo*, si fa fatica a capire quel che Lui dice. Venite via, andiamo via, andiamo via». Così lentamente la folla, mugugnando, se ne va via, tutta finché rimane Cristo con il suo solito, il gruppetto dei più affezionati, in silenzio. E Cristo non... non toglie nulla a quel che ha detto, e dice: «Anche voi volete andarvene?» È ancora Simone che sbotta nella sua... nella sua espressione d'attaccamento: «Maestro, anche noi non comprendiamo quel che Tu dici, ma se andiamo via da Te, dove andiamo? Tu solo hai parole che danno senso alla vita». Se io non credo a quest'uomo, la vita non ha senso, è impossibile poter credere a qualsiasi cosa, ai propri occhi, a... a tutto.

(Lezione 3, 25 febbraio 1987, Torino; trascrizione da uno dei video presenti nella mostra virtuale GIUSSANI 100).

* * *

IL SÌ DI PIETRO

Razón de vivir

Víctor Heredia

Para decidir si sigo poniendo
esta sangre en tierra,
este corazón que bate su parche,
sol y tinieblas,
para continuar caminando al sol
por estos desiertos,
para recalcar que estoy vivo en medio
de tantos muertos,
para decidir, para continuar,
para recalcar y considerar
sólo me hace falta que estés aquí
con tus ojos claros.

*Ay, fogata de amor y guía,
razón de vivir, mi vida. (2 volte)*

Para aligerar este duro peso
de nuestros días,
esta soledad que llevamos todos,
islas perdidas,
para descartar esta sensación
de perderlo todo,
para analizar por dónde seguir
y elegir el modo,
para aligerar, para descartar,
para analizar y considerar
sólo me hace falta que estés aquí
con tus ojos claros.

Ay, fogata de amor...

Para combinar lo bello y la luz
 sin perder distancia,
 para estar con vos sin perder el ángel
 de la nostalgia,
 para descubrir que la vida va
 sin pedirnos nada
 y considerar que todo es hermoso
 y no cuesta nada,
 para combinar, para estar con vos,
 para descubrir y considerar
 sólo me hace falta que estés aquí
 con tus ojos claros.
 Ay, fogata de amor...

Per decidere se continuare a dare questo sangue alla terra, questo cuore che batte di giorno e di notte, per continuare a camminare sotto il sole in questi deserti, per riaffermare che sono vivo in mezzo a tanti morti, per decidere, per continuare, per riaffermare e rendersi conto delle cose ho bisogno solamente che tu stia qui con i tuoi occhi chiari. Ah, fuoco d'amore e guida, ragione per la quale io vivo. Per alleggerire questo pesante fardello dei nostri giorni, questa solitudine che abbiamo tutti, isole perdute, per evitare questa sensazione di perdere tutto, per capire la via da seguire e scegliere il modo, per alleggerire, per evitare, per capire e rendersi conto delle cose ho bisogno solamente che tu stia qui con i tuoi occhi chiari. Per mettere insieme la bellezza e la luce senza perdere la distanza, per stare con te senza perdere l'angelo della nostalgia, per scoprire che la vita passa senza chiederci niente, e per rendersi conto che tutto è bello e non costa niente, per mettere insieme, per stare con te, per scoprire e rendersi conto delle cose ho bisogno solamente che tu stia qui con i tuoi occhi chiari.

Giovanni 21,15-19

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci

le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: “Seguimi”.

«Mi ami tu?»

Luigi Giussani

Io ho come vergogna a commentare questa pagina, ma io vi invito lo stesso a mettere la... la buona volontà del vostro cuore in quello che è ineffabile, in quello che non si può dire del Mistero di Dio che tocca l'uomo e dell'uomo che è toccato dal Mistero di Dio. A parte il fatto che gli domanda prima: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu “più di costoro”?». È quasi comprensibile che gli abbia detto: «Certo, Signore, Tu sai che ti voglio bene». Ma la seconda e la terza volta, soprattutto, gli dice soltanto: «Simone, tu mi vuoi bene?» non “più”, “meno”... Ma provate... a immedesima[rvi]... proviamo a immedesimarci: nell'animo di quell'uomo schietto... e rude, che aveva davanti... davanti al Signore aveva l'anima tutta piena del ricordo del suo tradimento! Il suo tradimento era semplicemente... l'epifania – come dire? – e l'epifenomeno, il manifesta[rsi]... il manifestarsi di un momento di qualcosa che aveva dentro, cioè di una ruvidità, di una... di una... ingenerosità, di una caparbietà, di una paura, di una timidezza, di una vigliaccheria, di una meschinità, di una meschinità che era lui, lui! Ed... aveva l'animo pieno di questo... e davanti a quella domanda, tutto veniva a galla, e il tradimento era come una punta rivelatrice: veniva a galla la sua miseria, la sua miseria! La Chiesa ci farebbe dire: «Riconosciamo... per celebrare i santi misteri, riconosciamo di essere peccatori». Quanti di noi lo ripetiamo quando la Chiesa ci dice di dirlo! Simone si è sentito in tutta la sua pochezza, pusillanimità, meschinità d'uomo. «Simone, mi ami tu più di quanto mi amino gli altri?». Quando ha detto: «Signore, certo io ti amo», quando ha detto: «Signore, Tu sai tutto: nonostante tutte queste apparenze, nonostante tutte le apparenze, nonostante tutte le apparenze di me a me stesso, Tu sai che ti voglio bene». «Ti voglio», perché «Ti voglio bene» vuol dire «Ti voglio». «Ti voglio bene» vuol dire «Ti voglio», e «Ti voglio» vuol dire «Ti affermo», «Ti affermo,

riconosco quel che sei, riconosco quel che sei per me e per tutto!»! Insomma, è questo lo sconvolgimento del... del moralismo e della giustizia fatta con le nostre mani: che quello lì era un povero peccatore come me e come te, era un povero peccatore che aveva appena tradito, tra l'altro, in modo indecente, come a memoria nostra forse così spudoratamente non c'è mai stato... era pieno di errore, eppure gli voleva bene! Poteva averne fatte centomila in più di... di errori, eppure gli voleva bene, e ha potuto dire: «Signore, Tu sai tutto, Tu sai che io Ti amo». Allora il Signore gli disse: «Ti affido la... la testimonianza mia nel mondo». Ha affidato la testimonianza Sua – pecorelle, agnelli – ha affidato il Suo regno nel mondo a quel... a quel... a quel meschino peccatore!

(Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione, 1989, Rimini, trascrizione da uno dei video presenti nella mostra virtuale GIUSSANI 100; ora in L. Giussani, La verità nasce dalla carne, a cura di Julián Carrón, Bur, Milano 2019, pp. 135-136)

La strada

Claudio Chieffo

*È bella la strada per chi cammina,
È bella la strada per chi va
è bella la strada che porta a casa
e dove ti aspettano già.*

*È gialla tutta la campagna
ed ho già nostalgia di te
ma dove vado c'è chi aspetta
così vi porto dentro me.
È bella la strada...*

Porto con me le mie canzoni,
ed una storia cominciata:
è veramente grande Dio,
è grande questa nostra vita!
È bella la strada...

Angelus

Angelus Dómini nuntiávit Maríæ,
et concépit de Spírítu Sancto.

*Ave Maria, grátia plena,
Dóminus técum, benedícta tu in muliéríbus,
et benedíctus fructus véntris tui, Iesus.*
**Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nóstræ.**
Amen

Écce ancílla Dómini,
fiat míhi secúndum verbum túum.
Ave Maria...

Et Verbum cáro factum est,
et habitávit in nobis.

Ave Maria...

Óra pro nóbis sancta Déi Génatrix,
ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus. Grátiam tuam, quæsumus Dómine, méntibus nostris
infúnde, ut qui ángelo nuntiánte Christi filii tui incarnatiónem co-
gnóvimus, per passiónem éius et crucem, ad resurrectiόνis gloriam
perducámur. Per Christum Dóminum nostrum.

Amen

(tre volte)

Gloria Pátri, et Fílio, et Spíritui Sancto,
**sicut erat in princípio, et nunc, et semper,
et in sæcula sæculorum.**

Amen

Réquiem aetérnam dona eis, Domine,
et lux perpétua lúceat eis.

Requiescant in pace.

Amen

Benedizione

Sit nomen Dómini benedíctum.
Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Adiutórium nostrum in nómine Dómini.
Qui fecit cælum et terram.

Benedícat vos omnípotens Deus, Pater, et Fílius et Spíritus Sanctus.
Amen.

CANTI

Ain' a that good news

William Levi Dawson

I got a crown up in-a the Kingdom, ain'-a that good news!
I got a harp up in-a the Kingdom, ain'-a that good news!
I got a robe up in-a the Kingdom, ain'-a that good news!
I got a Saviour in-a the Kingdom, ain'-a that good news!
I'm a-goin' to lay down this worl', goin'-a shoulder up uh my cross,
goin'-a take it home-a to my Jesus, ain'-a that good news, my Lawd!

Ho una corona nel Regno dei Cieli, non è una bella notizia? Ho un' arpa nel Regno dei Cieli, non è una bella notizia? Ho un abito nel Regno dei Cieli, non è una bella notizia? Ho un Salvatore nel Regno dei Cieli, non è una bella notizia? Lascero questo mondo e mi metterò in spalla la mia croce, la porterò a casa dal mio Signore, non è una bella notizia?

Alecrim

Canto brasiliano

Alecrim, alecrim dourado
que nasceu no campo sem ser semeado.

Ai, meu amor, ai meu amor,
que me disse assim:
que a flor de campo é o alecrim.

Fiorellino, fiorellino color dell'oro che sei nato nel campo senza esser seminato. Ah, il mio amore, che mi disse così: che il fior di campo è questo fiorellino.

A noi, Signore

Anonimo

A noi, Signore, da' il tuo amor, la tua verità.

Pront'è il mio cuore, o Dio,
pront'è il mio cuore
e trabocca di canti per te.
Sorgi, armonia;
svegliati, arpa, sorgi, mia cetra:
che io desti l'aurora.

Andrò fra tutte le genti,
canterò loro le tue lodi;
giunge alle stelle il tuo amore
e la tua verità.
Sopra i cieli levati, o Dio;
sulla terra sia gloria a te.

Ave Verum Corpus

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ave verum Corpus natum
de Maria virgine:
vere passum, immolatum
in cruce pro homine;
cuius latus perforatum
unda fluxit et sanguine.
Esto nobis praegustatum
in mortis examine.

Salve, vero Corpo nato da Maria vergine: vero afflitto, immolato in croce per l'uomo; dal cui costato trafitto uscì sangue ed acqua. Sii nostro conforto nell'ora della morte.

Balada de caridade

Canto brasiliano

Para min a chuva no telhado
è cantiga de ninar,
mas o pobre meu irmão ...
Para ele a chuva fria
vai entrando em seu barraco
e faz lama pelo chao.

*Como posso ser feliz
se ao pobre meu irmão,
eu fechei o coração,
meu amor eu recusei? (2v.)*

Para min o vento que assobia
é noturna melodia,
mas o pobre meu irmão ...
ouve o vento, angustiado,
pois o vento, este malvado,
lhe desmancha o barracão.

Per me la pioggia sul tetto è una cantilena da ninna nanna, ma il mio fratello povero... Per lui la pioggia fredda penetra nella baracca e forma fango sul pavimento. Come posso essere felice se al povero mio fratello ho chiuso il mio cuore e ho rifiutato il mio amore? Per me il vento che fischia è una melodia, ma il mio fratello povero... ascolta il vento, angustiato, perché il vento, questo malvagio, gli distrugge la baracca.

Benedetto sia lo giorno

Giovanni Animuccia (1520–1571)

Benedetto sia lo giorno,
amor che m’illuminaste,
or mi sento consumare
per lo don che mi donaste.
Ohimè Jesu, ohimè l’amor mi stringe ohimè!

O dolcissimo Signore
alzo prece et orazione,
sul mio capo penitente
dà la tua benedizione
Ohimè Jesu, ohimè l'amor mi stringe ohimè!

Bogorodice Devo

dai Vespri di S. Rachmaninov

Bogorodice Devo, radujsja,
Blagodatnaja Marie, Gospod' s Toboju,
Blagoslovenna Ty v ženach
i blagosloven plod čreva Tvoego,
jako Spasa rodila esi duš našich.

Rallegrati, o Vergine madre di Dio, Maria piena di grazia. Il Signore è con te. Benedetta sei tra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo, da te è nato il Salvatore delle nostre anime.

Che siano una sola cosa

Roberto Grotti

*Che siano una sola cosa perché il mondo veda,
che siano un solo amore perché il mondo creda.*

La macchina del mondo, l'egoismo della gente
schiacciano e condannano chi non vale niente;
davanti a queste cose c'è chi maledice,
ma il Figlio del Potente, Cristo, cosa chiede?
Che siano una sola cosa...

Tutto il nostro male non ci porti delusione,
abbiamo la promessa che tutto salverà,
ed anche se il tuo sforzo non sembra cambiar niente,
no, non ti fermare, ma come Cristo prega:
Che siano una sola cosa...

Early in the Morning

Spiritual

Well early in the morning, about the break of day
I ask the Lord, “Help me find the way!”
Help me find the way (help me find the way)
To the promised land (to the promised land)
This lonely body (this lonely body)
Needs a helping hand (needs a helping hand)
I ask the Lord (I ask the Lord) to help me please find the way.

When the new day’s a-dawning (day’s a dawning)
I bow my head in prayer (I bow my head in prayer)
I pray to the Lord, “Won’t you lead me there?”
Won’t you guide me safely (guide me)
To the Golden Stair (Golden Stair)?
Won’t you let this body your burden share?
I pray to the Lord, “Won’t you lead me please, lead me there?”

When the judgment comes to find the world in shame
When the trumpet blows won’t you call my name (won’t you call my name)?
When the thunder rolls and the heavens rain
When the sun turns black, never shine again (never shine again)
When the trumpet blows, won’t you call me please, call my name!

Al mattino presto, all’irrompere del giorno, ho domandato al Signore “Aiutami a trovare la via, a trovare la via per la terra promessa: questa povera creatura ha bisogno di una mano che la aiuti. Ho chiesto al Signore che di aiutarmi a trovare la via. Quando il nuovo giorno è al tramonto, io chino il capo in preghiera, e prego il Signore: “Conducimi là!” Guidami in salvo fino alla scala dorata. Lascia che questa creatura aiuti a portare la tua croce. Io prego il Signore: “Conducimi là, ti prego, conducimi là. Quando il Giudizio arriverà e sorprenderà il mondo nella vergogna, quando la tromba suonerà, chiama il mio nome. Quando risuonerà il tuono e dal cielo pioverà, quando il sole si oscurerà per non brillare mai più, Quando la tromba squillerà, mi chiamerai? Ti prego, chiama il mio nome!”

Egli è il tuo bon Jesù

Attr. Dionisius Placensis

Egli è il tuo bon Jesù,
Egli è il tuo bon Jesù
che ti darà il suo amor, che ti darà il suo amor.

Egli è Jesù, sì Egli è Jesù
Egli è il tuo bon Jesù.

Exsultate justi

Ludovico Grossi da Viadana (1560–1627)

Exsultate justi in Domino:
rectos decet collaudatio.
Confitemini Domino,
confitemini Domino in cithara:
in psalterio decem chordarum psallite Illi.
Cantate Ei canticum novum:
bene psallite Ei in vociferatione.
Exsultate justi in Domino:
rectos decet collaudatio.

Esultate giusti nel Signore: è ai retti che si addice la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo, suonate la cetra con arte e acclamate. Esultate giusti nel Signore: ai retti si addice la lode.

Estote fortes

Luca Marenzio

Estote fortes in bello
et pugnate cum antiquo serpente.
Et accipietis regnum aeternum.
Alleluia.

Siate forti in guerra e lottate contro l'antico serpente. E riceverete il regno eterno. Alleluia.

Go, tell it on the mountains

*Go, tell it on the mountain
over the hills and everywhere,
go, tell it on the mountain
that Jesus Christ is born!*

When I was a leaner,
I sought both night and day,
I ask the Lord to help me
and He showed me the way.
Go, tell it on the mountain...

Then He made me a watchman
upon the city wall,
and if I am a christian
I am the least of all.
Go, tell it on the mountain...

*Va', predicalo sulle montagne/ Quando ero disperato cercavo/ la verità notte e
giorno./ Chiesi a Dio di aiutarmi,/ ed egli mi mostrò la strada./ Va', predica-
lo sulla montagna,/ sulle colline, dappertutto./ Va', predicalo sulla montagna:/
Gesù Cristo è nato./ Egli ha fatto di me una sentinella/ presso le mura della
città,/ e se io sono cristiano,/ sono l'ultimo di tutti./ Va', predicalo...*

Grazie, Signore

Adriana Mascagni

Grazie, Signore,
che m'hai dato in tuo nome
tanti fratelli, per venire fino a te.

Grazie, Signore,
perché hai dato il sorriso
al nostro volto, per parlarci del tuo amor.
La, la...

Grazie, Signore,
perché hai fatto del mondo

la tua casa, il tuo Regno divino,
perché potessimo
amarti ed amarci,
ovunque andremo, ovunque saremo.
La, la... Amen.

Ho abbandonato

Aldo e Giorgio Roscio / Alberto e Giuseppe Agape

*Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia mi sento in cuor,
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

Ha fatto i cieli sopra di me,
ha fatto il sole, il mare, i fior;
ma il più bel dono che
mi ha fatto il Signor
è stato la vita ed il suo amor.
Ho abbandonato...

Se poi un giorno mi chiamerà
un lungo viaggio io farò,
per monti e valli allor
a tutti io dirò:
“Sappiate che è buono il mio Signor”.
Ho abbandonato...

I cieli

Claudio Chieffo

Non so proprio come far
per ringraziare il mio Signor:
Lui m'ha dato i cieli da guardar
e tanta gioia dentro al cuor.

*Lui m'ha dato i cieli da guardar,
Lui m'ha dato la bocca per cantar,*

*Lui m'ha dato il mondo per amar
e tanta gioia dentro al cuor.*

S'è curvato su di me
ed è disceso giù dal ciel
per abitare in mezzo a noi
e per salvare tutti noi.
Lui m'ha dato...

Quando un dì con Lui sarò
nella sua casa abiterò,
nella sua casa tutta d'or,
con tanta gioia dentro al cuor.
Lui m'ha dato...

Quando un dì con Lui sarei
nella sua casa abiterem,
nella sua casa tutta d'or,
con tanta gioia dentro al cuor.
Lui m'ha dato...

Il nostro cuore

Roberto Grotti

*Il nostro cuore non si è perduto,
i nostri passi non hanno smarrito la tua strada.*

Né l'angoscia, né il dolore,
la paura e la spada...
Mai il tuo sguardo fuggirò,
la tua casa lascerò.
Il nostro cuore...

Della morte, della vita,
del presente, del futuro
la tua gente non ha paura,
la tua rocca sta sicura.
Il nostro cuore...

Col mio canto, la mia gioia,
 con l'amore e le parole
 la tua gloria loderò,
 la tua forza griderò.
Il nostro cuore...

Inno delle scolte di Assisi

*Squilla la tromba che già il giorno finì,
 già del coprifuoco la canzone salì.
 Su, scolte, alle torri,
 guardie armate, olà!
 Attente, in silenzio vigilate!
 Attente o scolte, su vigilate!*

O nostri santi che in cielo esultate,
 vergini sante gloriose e beate,
 noi v'invochiam:
 questa città
 col vostro amore salvate.
 Contro il nemico che l'anima tiene,
 contro la morte che sùbita viene,
 in ogni cuor
 sia pace e bene,
 sia tregua ad ogni dolor.
 Pace!
Squilla la tromba...

L'Amico

Claudio Chieffo

*Ho un Amico grande, grande;
 di più giusti non ce n'è:
 mi ha donato tutto il mondo,
 è più forte anche di un re.*

Se io tremo Lui è sicuro
 e non ha paura mai;

è l'Amico più sincero, sai,
e ti segue ovunque vai.
Ho un Amico...

Però talvolta lo sfuggo
e voglio fare da me,
ma crolla presto il mio mondo
perché Lui è più forte di me.
Ho un Amico...

Una volta io credevo
di potere amare da me;
non pensavo e non sapevo
che non può nemmeno un re.
Ho un Amico...

Però talvolta lo sfuggo
e voglio fare da me,
ma crolla presto il mio mondo
perché lui è più forte di me.
Ho un Amico...

La Pietra

Adriana Mascagni

*La pietra che i costruttori hanno scartato
ora è pietra angolare.
Ora è pietra angolare.*

È meglio rifugiarsi nel Signore
che sperare negli uomini.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che sperare nei principi.
La pietra che i costruttori...

Ti ringrazio, perché mi hai esaudito:
fosti per me la salvezza.
La pietra scartata dai costruttori

ora è pietra angolare.
La pietra che i costruttori...

Benedetto chi viene nel nome del Signore!
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Tu sei il mio Dio, io ti ringrazierò;
mio Dio, ti esalterò.
La pietra che i costruttori...

La Virgen de Guadalupe

Canto latino-americano

*La Virgen de Guadalupe
estrella de la mañana
ojos negros, piel morena,
mi virgencita americana;
protectora de los pobres,
crisol de todas las razas,
transformaste a nuestra tierra
en continente de esperanza.*

Juan Diego no se explica
cómo puedo pasar
la Reina de los cielos
lo vino a visitar.
Està llorando el indio
el rosal floreció,
Dios le ha dado una madre
de su mismo color.

Ya no son enemigos
indio con español
a través de su gracia
la Virgen nos unió.
Y a través de los siglos
aun perdura esta fe
de América que grita
que quiere renacer.

La Vergine di Guadalupe, stella del mattino; ha gli occhi neri e la pelle scura la mia Vergine americana. Protettrice dei poveri, incontro fra tutte le razze, hai ridato speranza alla nostra terra. Juan Diego non si spiega come sia potuto accadere che la regina del cielo sia venuta a visitarlo; l'indio stava piangendo, quando il roseto fiorì: Dio gli ha dato una madre del suo stesso colore. Ora non sono più nemici l'indio e lo spagnolo: per mezzo della sua grazia la Vergine ci ha uniti. E attraverso i secoli non si è persa questa fede, dell'America che grida che vuole rinascere.

Laudate Dominum

dai Vespri Solenni del Confessore di W. A. Mozart (1756–1791)

Laudate Dominum omnes gentes, laudate eum omnes populi.
Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, et veritas,
veritas Domini manet, manet in aeternum.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto, sicut erat in principio et
nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Lodate il Signore, popoli tutti, lodatelo! Poiché la sua misericordia si è radicata tra noi, e la verità del Signore dura in eterno. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Leaning on the everlasting arms

Anthony J. Showalter

What a fellowship, what a joy divine,
Leaning on the everlasting arms;
What a blessedness, what a peace is mine,
Leaning on the everlasting arms.

*Leaning, leaning,
Safe and secure from all alarms;
Leaning, leaning,
Leaning on the everlasting arms.*

Oh, how sweet to walk in this pilgrim way,
Leaning on the everlasting arms;
Oh, how bright the path grows from day to day,
Leaning on the everlasting arms.
Leaning, leaning...

What have I to dread, what have I to fear,
 Leaning on the everlasting arms?
 I have blessed peace with my Lord so near,
 Leaning on the everlasting arms.
Leaning, leaning...

Che compagnia, che gioia divina, Appoggiandosi alle braccia eterne; Che beatitudine, che pace c'è in me, Appoggiandosi alle braccia eterne. Appoggiandosi, appoggiandosi, Salvi e sicuri da ogni allarme; Appoggiandosi, appoggiandosi, Appoggiandosi alle braccia eterne. Oh, com'è dolce camminare in questo pellegrinaggio, Appoggiandosi alle braccia eterne; Oh, quanto è luminoso il cammino che cresce di giorno in giorno, Appoggiandosi alle braccia eterne. Appoggiandosi, appoggiandosi, Salvi e sicuri da ogni allarme; Appoggiandosi, appoggiandosi, Appoggiandosi alle braccia eterne. Cosa devo temere, cosa devo temere, Appoggiandosi alle braccia eterne? Ho una pace benedetta con il mio Signore così vicino, Appoggiandosi alle braccia eterne. Appoggiandosi, appoggiandosi, Salvi e sicuri da ogni allarme; Appoggiandosi, appoggiandosi, Appoggiandosi alle braccia eterne.

Ma non avere paura

Claudio Chieffo

*Ma non avere paura,
 non ti fermare mai
 perché il mio amore è fedele
 e non finisce mai.*

Guardo sempre dentro me
 e non vedo Te,
 c'è rumore nel mio cuor
 e non so perché.
Ma non avere...

Non sapere cosa dir,
 non saper che far
 «Fai silenzio dentro te
 ed ascolta me.»
Ma non avere...

Ogni volta che tu vuoi
 tu mi troverai

e l'amore mio, lo sai
non finisce mai.
Ma non avere...

Marijos giesmė (Canto di Maria)

canto lituano

Marija, Marija,
skaisčiausia lelija,
Tu švieti aukštai ant Dangaus!
Palengvink vergiją,
pagelbėk žmoniją,
išgelbėk nuo priešo baisaus!

Mes, klystantys žmonės,
maldaujam malonės;
Marija, maldų neatmesk!
Tarp verkiančių marių,
šių žemiškų karių,
nupuolančius stiprink ir vesk!

Marija, Marija,
skaisčiausia lelija,
dangaus karaliene šviesi!
Užstok prieš Aukščiausią
Tu žmogų menkiausią,
nes viską pas Dievą gali!

Maria, Maria, giglio purissimo, Tu brilli nell'alto dei Cieli! Rendi più leggera la nostra schiavitù, aiuta l'umanità, salvala dal terribile nemico. Noi, uomini deboli, imploriamo la tua grazia, Maria non rifiutare le nostre preghiere. Nel pianto e nella lotta terrestre rafforza e guida quelli che cadono. Maria, Maria, giglio purissimo, chiara regina del Cielo, intercedi presso l'Altissimo per questo uomo poverissimo, Tu che presso Dio sei così potente!

Mater' neba i zemli

Ekaterina Brovko

Mater' neba i zemli,
Mater' sveta i ljubvi,

Ves' narod naš pred Toboj,
 My spešim k Tebe s mol'boj:
 Bedam našim net čisla.
 Mater' Vsederžitelja,
 Našego Spasitelja,
 Tem, kto v nebe, kto v ogne,
 Na morjach i na vojne,
 Pomogi spastis' ot zla.

Putevodnaja Zvezda,
 Ne ostav' nas nikogda,
 Na detej Tvoich v puti
 Vzor Svoj nežnyj obrati,
 Ukaži dorogu nam.
 Pomogi nam v mire žit',
 I odnim liš' dorožit',
 Ne terjat' terpenie,
 I prinjat' proščenje,
 I prijti v Nebesnyj Chram.

Pomošč' nam podaj v delach,
 Utešenie v skorbjach,
 Doč' Toboj Roždennogo,
 V žertvu prinesennogo
 Za spasen'e mira.
 Lestnica Nebesnaja,
 Mater' Nenevestnaja,
 Dver' spasenija otkroj
 I nas, grešnych, udostoj
 Knjažeskogo pira.

Madre del cielo e della terra, Madre della luce e dell'amore, il nostro popolo è davanti a te, ci affrettiamo a supplicarti, perché innumerevoli sono le nostre pene. Madre dell'Onnipotente, del Salvatore nostro, aiuta quelli che sono nel cielo e nel fuoco, sui mari e alla guerra, a salvarsi dal male.

Stella che ci guidi, non abbandonarci mai, rivolgiti al tuo sguardo tenero ai tuoi figli in cammino e mostraci la strada. Aiutaci a vivere in pace, ad avere a cuore una cosa sola, a non perdere la pazienza e ad accettare il perdono e ad arrivare nel Tempio Celeste.

Dacci aiuto nelle opere e sostegno nel dolore, o Figlia del tuo Figlio, sacrificatosi per la salvezza del mondo. Scala Celeste, Madre sempre Vergine, aprici la porta di salvezza e noi, peccatori, rendici degni della festa del Re.

Minha luz

José Mariano/Alberto Simões Costa

A saudade é como a luz
que o sol, já morto, deixou.
É presença, embora cruz
na alma de quem ficou.

Se o apagar de uma chama
uma agonia traduz,
no coração de quem ama,
a saudade é como a luz.

Saudade de alguém ausente,
ou que esqueceu, ou mudou;
é como a luz de poente
que o sol já morto deixou.

É no céu ainda cor,
é o milagre da luz;
é no peito ainda amor,
é presença embora cruz.

Poente é como o que finda,
adeus é sol que baixou,
mas saudade é luz ainda
na alma de quem ficou.

La nostalgia è come la luce che il sole, già tramontato, ha lasciato. È presenza, sebbene croce nell'anima di chi è rimasto. Se lo spegnere di una fiamma un'agonia traduce, nel cuore di chi ama, la nostalgia è come la luce. Nostalgia di qualcuno che è assente, o che si è dimenticato, o è cambiato; è come È comunque colore nel cielo, è il miracolo della luce; è nel petto ancora amore, è presenza sebbene croce. Il tramonto è come quello che finisce, L'Addio è come il sole che tramonta, ma la nostalgia è ancora luce nell'anima di chi è rimasto. la luce del tramonto che il sole già morto ha lasciato.

My Father sings to me

Rich Veras/Riro Maniscalco

In the world there is a voice
and it sings with a mission.
In my life there is a choice
and I've chosen to listen
To the sound of life and freedom,
To a strong, insistent cry.
In the world there is Someone
asking me to ask Him "Why?"

*My Father sings to me
in endless elation
He sings my existence
He sings my salvation
A song that has been written
in harmony with yearning
A tune beyond my hope
with words beyond my learning.*

I'm deafened by my meanness,
Yet still His song resounds,
Discouraged by my weakness,
Yet still His grace abounds.
I've discerned Him in the noise,
I have heard Him in the silence.
My heart has found its key
in the music of His presence.
My Father sings to me...

So I could hear more clearly,
My Father's Son was slain.
He rose above the discord,
His blood runs through my veins.
The Son sings of His Spirit
Whose sound is unity.
The Spirit sings a movement

that keeps on moving me.
My Father sings to me...

Nel mondo c'è una voce e canta con una missione. Nella mia vita c'è una scelta e io ho scelto di ascoltare il suono della vita e della libertà, un grido forte e insistente. Nel mondo c'è qualcuno che mi chiede di chiedergli “Perché?”. Mio padre mi canta con giubilo infinito. Lui canta la mia esistenza, Lui canta la mia salvezza. Una canzone che è stata scritta in armonia con il desiderio. Un motivo al di là della mia speranza con parole al di là del mio sapere. Sono assordato della mia meschinità, tuttavia la Sua canzone risuona, scoraggiato dalla mia debolezza, tuttavia la Sua grazia abbonda. L'ho distinto nel rumore, l'ho sentito nel silenzio, il mio cuore ha trovato la sua chiave nella musica della Sua presenza. Così ho potuto sentire più chiaramente. Il Figlio di mio Padre è stato ucciso, si è elevato al di sopra della discordia, il suo sangue scorre nelle mie vene, il Figlio canta del Suo Spirito, il cui suono è unità. Lo Spirito canta un movimento che continua a farmi camminare.

Nossa Senhora, mãe de Jesus

Fausto Neves

Nossa Senhora, Mãe de Jesus,
Dá-nos a graça da tua luz.
Virgem Maria, Divina Flor,
Dá-nos a esmola do teu amor.

*Miraculosa Rainha dos céus!
Sob o teu manto tecido de luz,
Faz com que a guerra se acabe na terra.
E haja entre os homens a paz de Jesus.*

Se em teu regaço, Bendita Mãe,
toda a amargura remédio tem:
as nossas almas pedem que vás,
junto da guerra fazer a paz!

Pelas crianças flores em botão
Pelos velinhos sem lar nem pão
Pelos soldados que à guerra vão
Senhora escuta nossa oração!

Nostra Signora, madre di Gesù, donaci la grazia, dacci la tua luce. Vergine Maria, fiore divino, dacci il dono del tuo amore. Miracolosa Regina del cielo sotto il

tuo manto tessuto di luce fa che finisca la guerra sulla terra e tra gli uomini ci sia la pace di Gesù. Nel tuo grembo, Madre benedetta, ogni amarezza trova rimedio: chiediamo che scenda nelle nostre anime vicino alla guerra, a metter pace. Per i bambini, boccioli in fiore, per gli uomini anziani senza riparo e cibo, per i soldati che vanno in guerra, Signora, ascolta la nostra preghiera!

Ojos de cielo

Víctor Heredia

Si yo miro el fondo de tus ojos tiernos
se me borra el mundo con todo su infierno.

Se me borra el mundo y descubro el cielo
cuando me zambullo en tus ojos tiernos.

*Ojos de cielo, ojos de cielo,
no me abandones en pleno vuelo.*

*Ojos de cielo, ojos de cielo
toda mi vida por ese sueño.*

Ojos de cielo, ojos de cielo.

Ojos de cielo, ojos de cielo.

Si yo me olvidara de lo verdadero,
si yo me alejara de lo mas sincero,
tus ojos de cielo me lo recordaran
si yo me alejara de lo verdadero.

Ojos de cielo, ojos de cielo...

Si el sol que me alumbra se apagara un día
y una noche oscura ganara mi vida,
tus ojos de cielo me iluminarían,
tus ojos sinceros, mi camino y guía.

Ojos de cielo, ojos de cielo...

Se guardo il fondo dei tuoi occhi teneri mi si cancella il mondo con tutto il suo inferno. Mi si cancella il mondo e scopro il cielo quando mi tuffo nei tuoi occhi teneri. Occhi di cielo, occhi di cielo, non abbandonarmi in pieno volo, occhi di cielo, occhi di cielo, tutta la mia vita per questo sogno. Occhi di cielo, occhi di cielo... Se io mi dimenticassi di ciò che è vero, se io mi allontanassi da ciò che è sincero i tuoi occhi di cielo me lo ricorderebbero, se io mi allontanassi dal vero. Se il sole che mi illumina un giorno si spegnesse e una notte buia vincesses sulla mia vita, i tuoi occhi di cielo mi illuminerebbero, i tuoi occhi sinceri, che sono per me cammino e guida.

Peter Do You Love Me?

Spiritual

Jesus came upon his friends
Fishin' in the sea.
He caused their nets to overflow,
Then said, "Come eat with me."
He served them all, one by one,
Of the fish and the bread.
They gazed in wonder at their Lord,
Risen from the dead.

Then Jesus asked, "Peter, do you love me?"
"Yes I do my Lord."
He asked, "Peter, do you love me?"
"Yes I do my Lord."
"Then feed my sheep (won't you Peter),
feed my sheep (won't you Peter),
Feed my sheep (won't you Peter)."
"Yes I will my Lord."

Now Simon Peter loved the Lord,
though Him he had denied.
Filled with shame he could not meet
his gentle Master's eye.
But Jesus gazed at His friend
with mercy so profound,
That Peter answered "Yes, my Lord"
and shared His cross and crown.

Then Jesus asked, "Peter, do you love me?"
"Yes I do my Lord."
He asked, "Peter, do you love me?"
"Yes I do my Lord."
"Then feed my sheep (won't you Peter),
feed my sheep (won't you Peter),
Feed my sheep (won't you Peter)."
"Yes I will my Lord."

Now we too hear our Saviour's voice,
 Calling us to Him.
 Like Peter, we turn away,
 silenced by our sin.
 But we must offer all to Him,
 and echo Peter's "yes",
 For in His mighty, tender love,
 lies our happiness!

Then Jesus asked, "Peter, do you love me?"
 "Yes I do my Lord."
 He asked, "Peter, do you love me?"
 "Yes I do my Lord."
 "Then feed my sheep (won't you Peter),
 feed my sheep (won't you Peter),
 Feed my sheep (won't you Peter)."
 "Yes I will my Lord."

Gesù si imbattè nei suoi amici che pescavano nel mare. Fece traboccare le loro reti, Poi disse: "venite a mangiare con me". Li servì tutti, uno ad uno, con i pesci e con il pane. Guardavano meravigliati il loro Signore, risorto dai morti. Allora Gesù chiese: "Pietro, mi ami tu?", "Sì ti amo, mio Signore". Allora Gesù chiese: "Pietro, mi ami tu?", "Sì ti amo, mio Signore". "Allora sfama le mie pecorelle", "Sì, mio Signore, lo farò". Simon Pietro amava il Signore, anche se l'aveva rinnegato. Pieno di vergogna, non riusciva a incrociare lo sguardo del suo dolce Maestro. Ma Gesù guardò il Suo amico con tale misericordia che Pietro rispose "Sì, mio Signore!", e condivise la Sua croce e la Sua corona. Allora Gesù chiese: "Pietro, mi ami tu?", "Sì ti amo, mio Signore". Allora Gesù chiese: "Pietro, mi ami tu?", "Sì ti amo, mio Signore". "Allora sfama le mie pecorelle", "Sì, mio Signore, lo farò". Ora, anche noi sentiamo la voce del nostro Salvatore, che ci chiama a sé. Come Pietro scappiamo, zittiti dal nostro peccato. Ma dobbiamo offrire tutto a Lui, e riecheggiare il "sì" di Pietro, perché è nel Suo amore potente e tenero che sta la nostra felicità. Allora Gesù chiese: "Pietro, mi ami tu?", "Sì ti amo, mio Signore". Allora Gesù chiese: "Pietro, mi ami tu?", "Sì ti amo, mio Signore". "Allora sfama le mie pecorelle". "Sì, mio Signore, lo farò".

Pim Pam

Robi Ronza

Nella casa là sulla montagna
 un camino grande grande sta

nel camino grande grande grande
un gran fuoco fuoco fuoco va.

Perciò “Pim Pam”
le scarpe “Pim Pam”
di notte fan sul sentiero
di pietre grosse;
“Pim Pam” le scarpe “Pim Pam”
di notte fan sul sentiero così.

Nella casa sulla montagna
un Signore grande grande sta,
nella stanza viola verde bianca
tante sedie rosse gialle ha.
Nella casa sulla montagna
una sedia a tutti tutti dà,
a ciascuno toglierà le scarpe,
tutti insieme poi si danzerà.

Nella casa sulla montagna
un camino grande grande sta,
nel camino grande grande grande
più più fuoco fuoco fuoco va.

Quando uno ha il cuore buono

Claudio Chieffo

*Quando uno ha il cuore buono non ha più paura di niente:
è felice di ogni cosa, vuole amare solamente.*

Quante volte ti ho chiamato per nome,
quante volte ho cercato di te,
ma tu fuggi e ti nascondi,
vorrei proprio sapere perché.
Quando uno ha il cuore buono...

Poco dopo è calata la notte,
la tua voce ho sentito gridar,

io ti dico ritorna alla casa,
 il mio amore è più grande del mar.
Quando uno ha il cuore buono...

Tu hai sentito chiamare il tuo nome,
 non puoi certo scordarlo mai più,
 su non fingere di essere sordo,
 puoi rispondermi solo tu.
Quando uno ha il cuore buono...

Salve Rociera

Canto spagnolo

Dios Te salve Pastora, rocío y Madre, Madre de misericordia, Dios te salve.

A Ti llamamos tus hijos en este penoso valle, con mucho amor Te decimos, Dios Te salve.

No apartes de mí esos ojos que sin descanso me miran, ojos que miran al mundo, ojos que nos dan la vida

Cuando esta vida acabe llévame con mi Pastor, que si eres Tú quien me lleva, que si eres Tú quien me lleva, yo moriré sin temor.

O clemente, o piadosa, o dulce Virgen María, ven siempre en mi compañía, o Maria.

Salve, pastora, rugiada e Madre, Madre di misericordia, salve. Noi tuoi figli Ti invociamo in questa valle di lacrime, con grande amore Ti diciamo, salve. Non distogliere da me quegli occhi che mi guardano senza stancarsi, occhi che guardano il mondo, occhi che danno la vita. Quando questa vita finirà portami dal mio Pastore, perché se sei Tu che mi porti io morirò senza timore. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria, rimani sempre con me, o Maria.

Sierra de luna

Canto spagnolo

El Ebro guarda silencio

Al pasar por el Pilar.

La Virgen está dormida (2 volte)

No la quiere despertar.

Un carretero que viene

Cantando por el rabal
Lleva en el toldo pintada (2 volte)
Una Virgen del Pilar.

Con trigo de cinco villas
Viene de Sierra de Luna
Y en los collarones llevan
Campanas, campanas,
campanas las cinco mulas.

Besos de nieve y de cumbre
Lleva el aire de Moncayo
Y las mulas van haciendo
Heridas, heridas,
heridas al empedrado.

Cruzando el puente de piedra
Se oye una brava canción
Y en las torres las campanas (2 volte)
Están tocando a oración.

Dos besos traigo en los labios
Pa mi Virgen del Pilar
Uno me lo dio mi madre (2 volte)
El otro mi soledad.

El perro del carretero
Juega con la mula torda
Y es que saben que han llegado
Llegado, llegado,
que han llegado a Zaragoza.

El Ebro guarda silencio
Al pasar por el Pilar
La Virgen está dormida
Dormida, dormida
No la quiere despertar.

L'Ebro scorre silenzioso passando dal Pilar, la Vergine sta dormendo non vuole svegliarla. Viene un carrettiere cantando che ha dipinto sul telone una Vergine del Pilar. Con il grano di cinque villaggi viene da Sierra de Luna e i cinque muli portavano campane coi collari. Baci di neve e di cime delle montagne, porta l'aria da Mancaio e i muli si stanno ferendo sul selciato. Attraversando il ponte di pietra si sente una fiera canzone e dalle torri le campane suonano per la preghiera. Porto sulle labbra due baci per la mia Vergine del Pilar; uno me l'ha dato mia madre, l'altro la mia solitudine. Il cane del carrettiere gioca con la mula zoppa e tutti sanno di essere arrivati a Zaragoza. L'Ebro scorre silenzioso attraverso il Pilar: non vuole svegliare la Vergine che sta dormendo.

Sou feliz, Senhor

Canto brasiliano

*Sou feliz, Senhor,
porque tu vais comigo:
vamos lado a lado,
es meu melhor amigo. (2 volte)*

*Quero ter nos meus olhos
a luz do teu olhar,
quero na minha mão
tua mão a me guiar.
Sou feliz, Senhor...*

*Como brilha no ceu
o sol de cada dia,
quero brilhem meus labios
com sorrisos de alegria.
Sou feliz, Senhor...*

*Como vento veloz
o tempo da vida passa,
quero ter sempre em mim
o favor de Tua graça.
Sou feliz, Senhor...*

Sono felice, Signore, perché tu cammini con me: andiamo lato a lato, tu sei il mio migliore amico. Voglio avere nei miei occhi la luce del tuo sguardo, voglio nella mia mano la tua mano per guidarmi. Come in cielo brilla il sole di ogni giorno,

voglio che brillino le mie labbra con sorrisi di gioia. Come vento veloce passa il vento della vita, voglio avere sempre in me il favore della Tua grazia.

Tatăl nostru

Padre Nostro dalla liturgia rumena

Tatăl nostru care le ești în ceruri,
sfintească-se numele Tău,
vie împărăția Ta,
facă-se voia Ta
precum în cer și pe pământ.
Păinea noastră cea de toate zilele
dăne-o novă astăzi,
și ne iartă greșalele noastre
precum și noi iertăm greșciților noștri,
și nu ne duce pe noi în ispită
ci ne izbăveste de cel rău.
Amin.

The things that I see

Rich Veras / Riro Maniscalco

*The things that I see
got me laughin' like a baby!
The things that I see
got me cryin' like a man!
The things that I see
I can look at what He gave me!
And He's gonna show me
even more than I see.*

Just the other day
I heard a new voice in the darkness
sendin' me away
with mud on my face;
I heard the people say:
"He's crazy and he's hopeless!"
'til a splash washed the darkness away!

The things that I see...

Makin' me explain
to a lot of angry faces,
talkin' to 'em plain
they don't hear what I say,
tellin' me again
"He's a sinner and He's reckless",
but there's only one thing I can say...

The things that I see...

He came to me again
and this time I could see Him,
told me how he'd been
out lookin' for me.
He told me to believe,
I said: "What should I believe in?"
He said: "Keep on believin' in me!"

The things that I see...

Le cose che vedo mi fanno ridere come un bambino. Le cose che vedo mi fanno piangere come un uomo. Le cose che vedo mi fanno guardare a quel che Lui mi ha donato e mi mostrerà ancora di più di quel che vedo. Proprio l'altro giorno ho sentito una voce nel buio, mi ha mandato via con del fango sul viso. Ho sentito la gente dire: "È pazzo, senza speranza", fino a che uno spruzzo ha lavato via l'oscurità. Cerco di spiegarmi a tanti volti pieni di rabbia, cercando di parlare loro chiaro, ma non sentono quello che dico, mi ripetono piuttosto "È un peccatore, uno sbandato", ma c'è solo una cosa che posso dire... Tornò da me, e questa volta potevo vederlo, mi disse che mi aveva cercato, e mi disse di credere. Io chiesi: "In che cosa devo credere?" e lui rispose: "Continua a credere in me".

Veruju

Aleksandr Grečaninov

Credo della liturgia bizantino-slava

Veruju vo edinago Boga Otca, Vsederžitelja, Tvorca nebu i zemli,
vidimym že vsem icnevidimym.

I vo edinago Gospoda Iisusa Christa, Syna Božija, Edinorodnago,

Iže ot Otca roždennago prežde vsech vek;

Sveta ot Sveta, Boga istinna ot Boga istinna, roždenna, nesotvoreнна,

edinosuščna Otcu, Imže vsja byša.
Nas radi čelovek i našego radi spasenija sšedšago s nebes
i voplotivšagosja ot Ducha Svjata i Marii Devy, i vočelovečšasja.
Raspjatago že za ny pri Pontijstem Pilate, i stradavša, i pogrebenna.
I voskrešago v tretij den' po Pisaniem.
I vosšedšago na nebesa, i sedjašča odesnuju Otca.
I paki grjaduščago so slavoju, suditi živym i mertvym,
Egože Carstviju ne budet konca.
I v Ducha Svjatago, Gospoda, životvorjaščago,
Iže ot Otca ischodjaščago, Iže so Otcem i Synom spoklonjaema i slavima,
glagolavšago proroki.
Vo edinu svjatuju, sobornuju i apostol'skuju Cerkov'.
Ispoveduju edino kresščenie vo ostavlenie grechov.
Čaju voskresenija mertvych; i žizni buduščago veka.
Amin'.

Immagini

proiettate sugli schermi in Piazza San Pietro

NATIVITÀ DI MARIA

- 01 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 02 Icona, scuola di Novgorod, Mosca, Galleria Statale Tret'jakov
- 03 Carpaccio, Bergamo, Accademia Carrara

PRESENTAZIONE DI MARIA AL TEMPIO

- 04 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 05 Carpaccio, Milano, Pinacoteca di Brera
- 06 Vrancke van der Stockt, Madrid, Monastero dell'Escorial, particolare

SPOSALIZIO DELLA VERGINE

- 07 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 08 Raffaello, Milano, Pinacoteca di Brera
- 09 Raffaello, Milano, Pinacoteca di Brera, particolare

ANNUNCIAZIONE

- 10 Tessuto copto, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana
- 11 Paolo Veneziano, Venezia, Accademia
- 12 Beato Angelico, Firenze, Convento di San Marco
- 13 Antonello da Messina, *Annunciata*, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia
- 14 Leonardo da Vinci, Firenze, Uffizi

VISITAZIONE

- 15 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 16 Avorio, Salerno, Museo Diocesano
- 17 Pontormo, Carmignano (Prato), Santi Michele e Francesco

NATIVITÀ

- 18 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 19 Agnolo Gaddi, Prato, Duomo, Cappella del Sacro Cingolo
- 20 Guido Reni, Napoli, Certosa San Martino
- 21 Icona, bottega di Rublëv, Mosca, Galleria Statale Tret'jakov

ADORAZIONE DEI PASTORI

- 22 Matthias Stomer, Torino, Palazzo Madama
- 23 Gherardo delle notti, Firenze, Uffizi
- 24 Lorenzo Lotto, Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

ADORAZIONE DEI MAGI

- 25 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 26 Zillis, San Martino, soffitto ligneo, particolare
- 27 Benvenuto di Giovanni, Londra, National Gallery

PRESENTAZIONE AL TEMPIO

- 28 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 29 Avorio, Salerno, Museo Diocesano
- 30 Beato Angelico, Firenze, Convento di San Marco
- 31 Giovanni Bellini, Venezia, Fondazione Querini Stampalia

FUGA IN EGITTO

- 32 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 33 Juan de Borgoña, Cuenca, Museo della Cattedrale
- 34 Caravaggio, Roma, Galleria Doria Pamphilj
- 35 Caravaggio, Roma, Galleria Doria Pamphilj, particolare

GESÙ TRA I DOTTORI – RITROVAMENTO DI GESÙ

- 36 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 37 Mosaico, Monreale, Duomo
- 38 Simone Martini, Liverpool, Walker Art Gallery

VITA QUOTIDIANA DELLA SACRA FAMIGLIA

- 39 Raffaello, *Madonna del velo*, Chantilly, Musée Condé
- 40 Guido Reni, *Madonna del cucito*, Roma, Palazzo del Quirinale
- 41 Rembrandt, *Sacra Famiglia con angeli*, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage
- 42 Modesto Faustini, *Sacra Famiglia*, Loreto, Santuario della Santa Casa

NOZZE DI CANA

- 43 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 44 Avorio, Salerno, Museo Diocesano
- 45 Affresco, Dečani, particolare

MARIA SOTTO LA CROCE

- 46 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 47 Rogier van der Weyden, *Deposizione*, Madrid, Museo del Prado

COMPIANTO

- 48 Giotto, Padova, Cappella degli Scrovegni
- 49 Michelangelo, *Pietà*, Roma, San Pietro

50 Michelangelo, *Pietà*, Roma, San Pietro, particolare

51 Bellini, Milano, Pinacoteca di Brera

PENTECOSTE

52 El Greco, Madrid, Museo del Prado

53 Icona, Mosca, Trinità di Nikitniki

MORTE DELLA VERGINE

54 Beato Angelico, Cortona, Museo Diocesano

55 Torriti, mosaico, Roma, Santa Maria Maggiore

56 Paolo Veneziano, Vicenza, Musei civici

ASSUNZIONE AL CIELO

57 Bartolomeo della Gatta, Cortona, Museo Diocesano

58 Tiziano, Verona, Duomo

59 Tiziano, Venezia, Basilica dei Frari

INCORONAZIONE DELLA VERGINE

60 Giotto, *Polittico Baroncelli*, Firenze, Santa Croce, Cappella Baroncelli

61 Jacopo Torriti, mosaico, Roma, Santa Maria maggiore

62 Paolo Veneziano, New York, Frick Collection

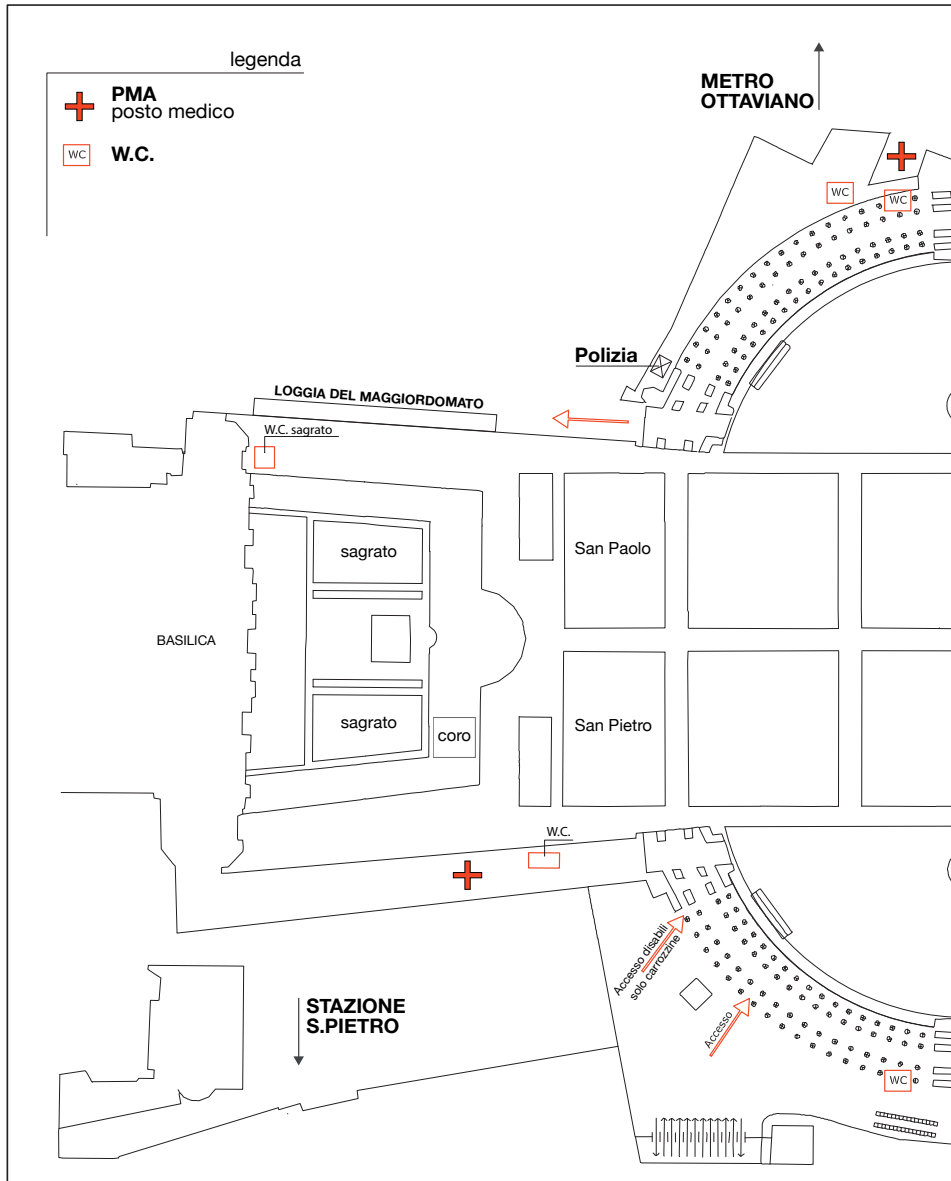
63 Bergognone, Milano, San Smpliciano

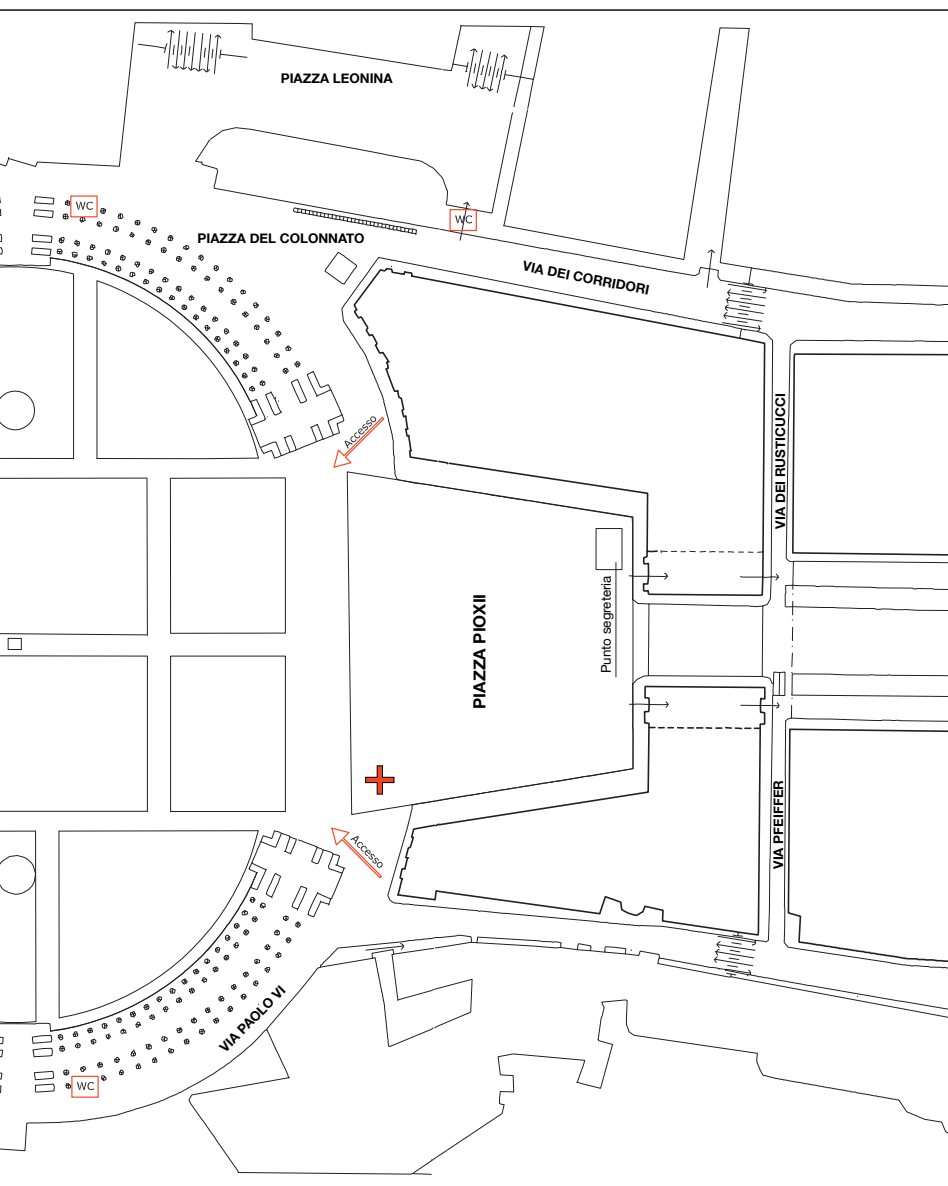
64 Maestro di Cesi, Parigi, Musée Marmottan

GIUDIZIO

65 Michelangelo, Città del Vaticano, Cappella Sistina, particolare

66 Michelangelo, Città del Vaticano, Cappella Sistina, particolare





Info

- Il punto segreteria si trova in Piazza Pio XII
- Al termine dell'Udienza non sarà possibile fermarsi in Piazza nei settori, si raccomanda di lasciare il luogo pulito e ordinato
- È possibile seguire l'Udienza tramite le **App Radio Vaticana**

per Iphone:

<https://apps.apple.com/it/app/radio-vaticana/id1391716040>

per Android:

<https://play.google.com/store/apps/details?id=va.spc.vaticanaudio&hl=it&gl=US>

- Sulla pagina youtube di **Vatican News**
<https://www.youtube.com/c/VaticanNews>

Indice

Lettera a tutto il movimento	5
ANGELUS <i>in italiano</i>	7
LODI	8
IL BEL GIORNO	15
MARIA	16
GESÙ	19
IL SÌ DI PIETRO	22
ANGELUS <i>in latino</i>	26
BENEDIZIONE	27
CANTI	28
Immagini	57
Info	60

